

giovedì 23 e venerdì 24 settembre 2004
ore 21

Teatro Nuovo

Que ma joie demeure

Compagnie Fêtes Galantes

In collaborazione con



Que ma joie demeure

Coreografia di **Béatrice Massin**

Musica di **Johann Sebastian Bach**

Concerti Brandeburghesi (n. 2, 3, 6) registrati da The Amsterdam Baroque Orchestra diretta da Ton Koopman

Cantata *Jesu, der du meine Seele* BWV 78, registrata dal coro e dall'orchestra de La Chapelle Royale diretta da Philippe Herreweghe

Danzatori **Béatrice Aubert, Sarah Berreby, David Berring, Laura Brembilla, Mikaël Cadiou, Olivier Collin, Laurent Crespon, Jean-Marc Piquemal, Sandrine Moreau, Gudrun Skamletz**

Costumi di **Dominique Fabrègue**

Con la collaborazione di **Laurence Alquier** e **Camille Hardy**

Luci di **Rémi Nicolas**

Suono di **Paul Riquet**

Direttore di scena **Evelyne Rubert**

Supervisione costumi **Marie-Claude Garcin**

Produzione **Irina Petrescu**

Coproduzione L'apostrophe scène nationale de Cergy-Pontoise, Le Parvis scène nationale de Tarbes, Le Ballet de Lorraine-CCN de Nancy, Compagnie Fêtes Galantes.

Creazione in residenza L'apostrophe scène nationale de Cergy-Pontoise. La Compagnie Fêtes Galantes è sostenuta da Ministère de la Culture – DRAC Ile de France – Conseil général de Val de Marne.

Con l'aiuto di ADAMI e Ville de Alfortville.

La **Compagnie Fêtes Galantes**, creata nel 1993, approfondisce la sua ricerca sui molteplici aspetti della danza barocca. Studia, fra l'altro, le numerose partiture coreografiche che esprimono la fantasia dei coreografi dell'epoca e l'immensa libertà d'interpretazione lasciata ai danzatori. I passi e i percorsi sono scritti, a differenza del modo di utilizzare le braccia, le mani, i movimenti della testa e via dicendo. È con la lettura libera di queste partiture, fatta da Béatrice Massin e dai suoi danzatori, che la compagnia ha sviluppato un suo stile e una sua interpretazione. Il dialogo tra la musica e la danza è un elemento costante nei secoli XVII e XVIII. Anche Béatrice Massin ricerca questa complicità con i musicisti della compagnia che lavorano nei suoi spettacoli, dalla progettazione alla realizzazione. La Compagnie Fêtes Galantes concepisce le sue creazioni come viaggi tra il mondo barocco e la sensibilità contemporanea. È così che, a poco a poco, è venuta a crearsi un proprio repertorio coreografico.

www.fetes-galantes.com

Que ma joie demeure

Se il corpo del danzatore fosse uno strumento musicale...
Se la Compagnie Fêtes Galantes divenisse un'orchestra coreografica...

Un suolo rosso, scintillante, immaginato per divenire strumento musicale sotto i piedi dei danzatori lasciando risuonare i "glissés", le cadute, gli sfregamenti tipici della danza barocca.

Costumi di una sobrietà tale che permette di leggere i corpi. Un gioco di colori caldi e luminosi basato su un'armonia di sottili nuances proprie di ciascun interprete. Un dettaglio ammiccante dell'abbigliamento necessario per stabilire una complicità con il mondo barocco.

Un'architettura coreografica a partire dalle frasi, prima facilmente comprensibili, inizialmente all'unisono poi in canoni, in fughe, in domande, in risposte, in tema e in controtema.

Un suono ricercato e a lungo meditato, dei passi, elemento base della frase coreografica, che partono dall'ensemble perfetto per arrivare alla più grande delle polifonie.

La musica di J.S. Bach si insinua allora in questa struttura coreografica concepita per accoglierla e godere del suo dinamismo e della sua pienezza. La musica giunge dunque in contrasto o come prolungamento delle atmosfere generate dalla danza.

La danza è complemento, prolungamento della musica. Ci sono alcuni momenti durante i quali solo il suono dei passi dei danzatori accompagna i movimenti. Questo permette di apprezzare meglio il momento in cui questa danza nel silenzio si fonde con la musica.

Un dialogo di puro godimento tra la musica e la danza: il movimento indispensabile alla musica e alla musicalità della danza.

Béatrice Massin